

# CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XII  
N. 6

## RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI VENERDÌ 24 MAGGIO 1996

### Risoluzione

sulla Conferenza delle Nazioni Unite Habitat II « Il vertice delle città »,  
che si terrà a Istanbul nel giugno 1996

*Annunziata il 18 luglio 1996*

IL PARLAMENTO EUROPEO,

A. considerando che ben 18 milioni di persone nell'Unione europea possono essere attualmente considerate senz'atetto o alloggiate in case in pessime condizioni o sovraffollate,

B. considerando che la popolazione urbana del mondo è in costante crescita e rappresenterà nel 2025 i due terzi della popolazione totale; considerando che circa 600 milioni di persone si pensa già vivano, nel mondo, in case e quartieri che rappresentano una minaccia per la vita e la salute, a causa delle inadeguatezze delle abitazioni e delle carenze delle infrastrutture e dei servizi giornalieri,

C. considerando che la Conferenza Habitat II, che si svolgerà a Istanbul dal 2 al 14 giugno 1996, sarà l'ultima di una serie di conferenze del XX secolo delle Nazioni Unite e esaminerà alcuni degli aspetti più importanti per la qualità della vita delle future generazioni,

D. considerando che tra i motivi delle sempre maggiori difficoltà di accesso ad alloggi adeguati e a costo abbordabile sono la mancanza di risorse sufficienti, la disoccupazione a lungo termine, le smagliature nelle reti di protezione sociale e la mancanza di alloggi popolari dignitosi,

E. considerando che tutti gli Stati membri, con la ratifica del Patto interna-

zionale delle Nazioni Unite del 1966 sui diritti economici, sociali e culturali, hanno riconosciuto quale principio il diritto ad alloggi adeguati per tutti nell'ambito delle loro norme giuridiche nazionali o nelle loro pratiche amministrative,

F. considerando che la mancata attuazione del diritto alla casa è una violazione dei principi e dei valori democratici su cui si basa la società europea, come si afferma nella Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e secondo l'articolo F, paragrafo 2, del trattato sull'Unione europea,

G. considerando che fin dal 1955 i programmi per sovvenzionare l'accesso agli alloggi e i programmi per migliorare l'ambiente abitativo dei lavoratori carbosiderurgici e delle loro famiglie allo scopo di contribuire alla qualità della produzione e alla competitività delle società di questo settore sono stati finanziati dalla Commissione con motivazioni basate sul trattato,

H. considerando che vi è una crescente necessità di promuovere gli scambi transnazionali di informazioni e di esperienze sul modo di evitare l'esclusione dal diritto all'alloggio,

I. considerando che soltanto una politica concreta e a lungo termine a favore degli alloggi per i gruppi più vulnerabili potrà contribuire a trovare soluzioni durature e globali per i drammatici problemi della casa cui si trovano di fronte i nostri paesi, promuovendo così la creazione di nuovi posti di lavoro, che adesso è la principale priorità della Comunità,

J. considerando che le donne sono state, in larga misura, totalmente escluse dalla partecipazione ai processi decisionali che modellano lo sviluppo degli insediamenti umani nelle città, negli agglomerati urbani e nei villaggi, anche se le donne sono quelle che soffrono di più e hanno i peggiori alloggi,

K. considerando che i popoli indigeni, da un lato, e i profughi, i migranti e i ra-

gazzi della strada, d'altro lato, sono vittime di espulsioni forzate dai loro territori o dai loro insediamenti tradizionali e che sono quindi particolarmente interessati al problema relativo a condizioni abitative e di vita decenti,

L. considerando che la Commissione sta esaminando l'opportunità di creare un Fondo verde per gli agglomerati urbani del terzo mondo, onde promuovere un gran numero di miglioramenti ambientali a livello delle comunità locali,

M. considerando che l'Unione europea non ha finora attivamente partecipato ad azioni internazionali a favore degli insediamenti umani,

N. considerando che la Commissione parteciperà alla conferenza Habitat II e che la partecipazione dell'Unione europea a tale conferenza suscita molte attese,

1. invita la Commissione a stabilire le condizioni perché tutti possano accedere equamente ad alloggi adeguati nell'ambito di un ben definito principio di sussidiarietà, allo scopo di determinare gli obiettivi da raggiungere in tutti gli Stati membri, tenendo conto nel contempo delle realtà locali;

2. ricorda alla Commissione che senza integrazione sociale non può esserci una vera integrazione economica;

3. invita l'Unione europea a inserire il diritto all'alloggio in tutti i trattati e le carte che disciplinano le attività e gli obiettivi dell'Unione europea;

4. chiede al Consiglio e alla Commissione di avviare un programma volto a rafforzare la cooperazione tra imprenditori locali interessati a istituire progetti pilota (comprendenti i quattro elementi dell'alloggio, del lavoro, della formazione e dei servizi) per l'integrazione globale dei gruppi emarginati, sul modello del programma adottato dalla Cecodhas, dalla FEANTSA e dalla Confederazione europea dei sindacati, associandovi completamente

le donne, che sono un fattore potente di lotta contro l'esclusione e svolgono un ruolo determinante nel mantenimento e nella restaurazione del legame sociale e delle solidarietà;

5. chiede alla Commissione di esaminare in che modo sia possibile mantenere la competenza della CECA in materia di finanziamenti;

6. invita la Commissione a stimolare la creazione di nuovi posti di lavoro nel settore dell'edilizia e dell'ambiente residenziale e a favorire l'accesso delle donne a professioni quali l'architettura, il genio civile, i vari settori dell'edilizia o l'urbanismo, in modo da migliorare l'habitat, nel suo insieme, a favore di tutti i cittadini dell'Unione;

7. ricorda alla Commissione il ruolo essenziale del settore del volontariato, pur riconoscendo che la solidarietà organizzata dalle autorità statali costituisce il principio fondamentale della democrazia;

8. chiede alla Commissione di sostenere alcune organizzazioni europee fondamentali come FEANTSA e Cecodhas nella misura in cui operano per un migliore accesso all'alloggio dei gruppi più vulnerabili;

9. ritiene, per ognuna di queste azioni, che l'Unione possa intervenire più efficacemente degli Stati membri che operano isolatamente, contribuendo ad azioni più parallele, complementari e pertinenti, ai livelli idonei, nello spirito dei trattati dell'Unione;

10. chiede con fermezza all'Unione di appoggiare, nel contesto della Conferenza Habitat II, il riconoscimento internazionale del diritto alla casa, mediante, in particolare, il miglioramento del patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali;

11. chiede alla Commissione ed agli Stati membri di giungere ad un consenso politico, nel corso della Conferenza Habi-

tat II, a favore di una politica relativa agli insediamenti umani che integri gli aspetti ambientali, sociali, economici e culturali e che contribuisca ad un rinnovato sforzo internazionale per l'attuazione del programma Agenda 21 da parte delle autorità urbane e locali;

12. chiede alla Commissione e agli Stati membri di adoperarsi, nel contesto della Conferenza Habitat II, a favore della decentralizzazione e del rafforzamento del ruolo delle collettività locali, di modo che i prestiti ed i fondi internazionali possano essere direttamente accessibili alle autorità locali, alle ONG, alle organizzazioni a componente comunitaria, ecc., senza mediazione governativa;

13. chiede alla Commissione ed agli Stati membri di adoperarsi, nel contesto della Conferenza Habitat II, a favore del riconoscimento dei poteri dei popoli indigeni nonché dei migranti, dei profughi e dei ragazzi di strada, di modo che essi possano disporre dei mezzi politici e finanziari necessari per determinare autonomamente le loro condizioni di vita ed abitative;

14. chiede alla Commissione e agli Stati membri di aderire ai più importanti programmi internazionali di dimensione globale creati a favore degli insediamenti umani nei paesi in via di sviluppo, allo scopo di promuovere un più efficiente coordinamento di tali politiche;

15. chiede alla Commissione di appoggiare energicamente la campagna europea per le città vivibili a lungo termine;

16. chiede alla Commissione di rivedere la sua politica riguardante le aree urbane dei paesi in via di sviluppo onde permettere il coinvolgimento delle comunità locali, in particolar modo delle donne, nell'attuazione dei progetti, il loro accesso diretto ai fondi stanziati e un più stretto coordinamento con azioni consimili che gli Stati membri svolgono nelle aree interessate;

17. invita i ministri dell'edilizia a iscrivere le raccomandazioni di questa risoluzione all'ordine del giorno della loro prossima riunione informale e all'ordine del giorno della prossima sessione del Consiglio affari sociali;

18. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai parlamenti e ai

governi degli Stati membri, al Comitato economico e sociale, al Comitato delle regioni, alle parti sociali, nonché all'Assemblea generale delle Nazioni Unite e al Centro delle Nazioni Unite per gli insediamenti umani.

URSULA SCHLEICHER  
*Vicepresidente*